

## La chiesa di Santa Giusta *intus* all'Aquila: decorazione e spazio sacro tra Cinquecento e Seicento

### *The Church of Santa Giusta intus in L'Aquila: Decoration and Sacred Space between Sixteenth and Seventeenth Centuries*

Arianna Petracchia

**ABSTRACT** – *The church of Santa Giusta in L'Aquila was founded in the Thirteenth Century; the exterior features are still the original ones. The interior was deeply transformed between Sixteenth and Seventeenth Centuries. The 2009 earthquake damaged the building, which is currently closed. The paper discusses, thanks to new documentary sources, the transition phase to the Baroque characterizing the ecclesiastical architecture of L'Aquila at the end of the Sixteenth Century.*

*The first goal is to achieve sufficiently documented knowledge to restore to L'Aquila its cultural identity.*

*The transformation of Santa Giusta church highlighted a varied and dynamic picture in which the Sebastiano Serlio treatises took on the role of stylistic handbook. The second focus concerns the constant clarification of the historiographical terms for art and architecture in L'Aquila that are chronologically in line with the transition to the Baroque, proto-Baroque and mature Baroque, ascertained for the culturally hegemonic areas, not denying a gap.*

**KEYWORDS** – L'Aquila, Italy; Architectural heritage; Sebastiano Serlio (1475-1554); Giulio Cesare Bedeschini (-1640); Italian Baroque Architecture.

Il sisma del 2009 ha provato duramente Santa Giusta e la situazione nel corso degli anni è addirittura peggiorata a causa delle lentezze burocratiche: gli ultimi crolli in facciata risalgono al 2016, mentre il ricco *corpus* di dipinti giace per lo più senza restauro, nonostante l'entità dei danni e nonostante la storiografia abbia continuato ad indagarli dal punto di vista stilistico, documentario e attributivo<sup>1</sup>. Questo è uno di quei casi in cui è d'obbligo il restauro dell'intero complesso senza alcun pregiudizio di sorta verso decorazioni e aggiunte ritenute, come purtroppo accadde nelle grandi campagne del Novecento. Ma per scongiurare il pericolo, è necessario passare attraverso la profonda comprensione della fabbrica, che è uno spazio complesso, soprattutto al suo interno, arricchito dal dialogo tra epoche diverse. Solo così avranno un senso il restauro delle volte crollate, la soluzione alla pressofessione e allo schiacciamento delle colonne d'imposta dell'arco trionfale d'incrocio col transetto, i risarcimenti delle mura ribaltate con conseguente danno degli affreschi<sup>2</sup> (figg. 1-4).

#### 1. Liturgia e architettura all'Aquila tra Cinquecento e Seicento

La fase di transizione al Barocco tra Cinquecento e Seicento<sup>3</sup> è segnata in architettura dal rinnovamento liturgico promosso dalle sessioni conciliari tridentine. Fu, com'è noto, un tema centrale che, affrontato dalla letteratura critica con una predilezione per il Medioevo<sup>4</sup>, ha visto negli ultimi anni un rinnovato interesse. Dopo un primo organico e metodologicamente corretto contributo del 1992<sup>5</sup>, nuove indagini sul rapporto tra liturgia, arte ed architettura nel Cinquecento e nel Seicento, con una particolare attenzione alle influenze dell'evento conciliare, vanno finalmente colmando questa lacuna<sup>6</sup>,

<sup>1</sup> *L'Assunzione della Vergine*, già attribuita a Giacinto Brandi, è stata espunta dal catalogo del pittore romano: G. SERAFINELLI, *Giacinto Brandi (1621-1691). Catalogo ragionato delle opere*, Torino 2015, II, pp. 180-181, cat. E11.

<sup>2</sup> C. ROSSI, *Santa Giusta di Bazzano, L'Aquila*, in C. D'ALBERTO (a cura di), *Prima e dopo il sisma. Vicende conservative dell'arte medievale in Abruzzo*, Teramo 2011, pp. 33-46; I. CARABELLESE, *Santa Giusta di Bazzano, Studi e Proposte di ricostruzione*, in "Recuperare e Condividere" 3, 2012, pp. 35-74.

<sup>3</sup> G. SPAGNESI, *L'architettura dell'affermazione della Riforma Cattolica, in L'Architettura a Roma e in Italia (1580-1621), Atti del XXIII Congresso di Storia dell'Architettura* (Roma 24-26 marzo 1988), Roma 1989, I, pp. 11-20; *Dopo Sisto V: la transizione al barocco, 1590-1630*, atti del convegno (Roma 18-20 ottobre 1995), Roma 1997; A. HOPKINS, *Italian architecture: from Michelangelo to Borromini*, London 2002, pp. 76-128.

<sup>4</sup> *Kunst und liturgie im Mittelalter. Akten des internationalen Kongresses der Bibliotheca Hertziana und des Nederlands Instituut te Rome* (Roma, 28-30 settembre 1997), in "Römisches Jahrbuch der Bibliotheca Hertziana", 33, 2000; S. DE BLAUW (a cura di), *Arredi di culto e disposizioni liturgiche a Roma da Costantino a Sisto IV*, Institute te Rome – Istituto Olandese a